

Pene minori per gli altri imputati, ritenuti tutti colpevoli

Processo dei «letti d'oro»: per Moricca chiesti 9 anni

Il primario dell'istituto tumori chiedeva tangenti per i ricoveri - Il pm: non ha attenuanti chi specula sul dolore umano - Ricostruite la truffa e le complicità

ROMA — Nove anni di carcere, una multa di due milioni e la interdizione perpetua dai pubblici uffici: queste le richieste del pm per il professor Guido Moricca, il primario del «Regina Elena» imputato numero uno per lo scandalo dei «letti d'oro».

parti civili di questo processo, che hanno denunciato con le loro dolorose testimonianze lo squallido mercato dei letti.

«Per un uomo come Moricca non possono esserci attenuanti», ha osservato il pubblico ministero, nel corso del suo pacato, ma puntuale discorso.

Saullo, il pm ha chiesto la pena di 6 anni di carcere e la multa di un milione. Michela Morelli e Suor Agnèsia, le due coposata dell'istituto, avevano invece il compito di una «dirottare» i malati che aspettavano un ricovero al «Regina Elena» nella clinica privata «Villa Giulia».



Il professor Moricca



Il magistrato Armati

Armati ha chiesto 3 anni di reclusione, mezzo milione di multa e l'interdizione dai posti pubblici per cinque anni, riconoscendo loro le attenuanti a causa del rapporto gerarchico e di dipendenza nei confronti del primario della «Terapia del dolore».

gnorò numerose denunce, ignorò ciò che tutti sapevano all'interno dell'istituto, non fece niente per impedire che di dieci letti di una struttura pubblica Moricca facesse per anni e anni una specie di «pendance» della sua clinica privata, gestendola a sua assoluta discrezione e ricavandone profitti per decine di milioni.

I biglietti vincenti abbinati a «Fantastico 2»

I premi maggiori ai primi sei numeri estratti - Ad altri 190 biglietti premi minori da 50 a 20 milioni ciascuno

ROMA — Il sorteggio dei primi sei numeri della Lotteria Italia — ai quali in base all'abbinamento con i concetti della trasmissione televisiva «Fantastico 2» sono andati i primi sei premi: 500 milioni, 400 milioni, 350, 300, 250 e 200 milioni — è avvenuto ieri mattina nel salone della Maggiorità del Ministero delle finanze.

- GM 24713 venduto a Napoli
BZ 64702 venduto a Catanzaro
AP 88177 venduto a Pordenone
BF 53152 venduto a Siena
GE 29287 venduto a Torino
EU 01180 venduto a Roma

- CS 73495 (PARMA)
BV 19165 (MILANO)
CG 92579 (MILANO)
MP 02540 (ROMA)
R 5832 (ROMA)
DN 93999 (MODENA)
B 63438 (MILANO)
DL 34170 (ROMA)
DP 30229 (LECCE)
N 64854 (MODENA)
CG 58712 (AREZZO)
GT 19716 (TORINO)
CC 10383 (NAPOLI)
EP 64670 (ROMA)
AL 25471 (BRESCIA)
IT 01576 (TORINO)
IL 88446 (SASSARI)
GP 84655 (ROMA)
T 74659 (LUCCA)
GO 31103 (REGGIO CALABRIA)

- Hanno vinto 20 milioni (premio di terza categoria) della lotteria Italia i seguenti biglietti:
DM 63497 (ROMA)
N2 14868 (NAPOLI)
BA 61759 (NAPOLI)
G 39538 (SALERNO)
DT 17917 (TRIESTE)
B2 24443 (GENOVA)
IU 88877 (ROMA)
NG 03092 (GENOVA)
IE 45222 (BARI)
EP 38269 (ROMA)
FU 36788 (NAPOLI)
FG 03007 (FIRENZE)
MD 51971 (ROMA)
IT 93709 (PISTOIA)
FN 09316 (FIRENZE)
BL 82609 (REGGIO EMILIA)
AG 47614 (ROMA)
BG 90285 (ASCOLI PICENO)
MC 19319 (BERGAMO)
IE 82145 (BOLOGNA)
LQ 68736 (MESSINA)
GC 22633 (ROMA)
FG 01725 (FUGLIA)
CG 63376 (ROMA)
E 52000 (ROMA)
AM 48213 (VICENZA)
DC 79419 (MILANO)
IE 43358 (NAPOLI)
ME 23116 (MILANO)
AV 05166 (GENOVA)
FR 36270 (REGGIO CALABRIA)
NZ 33244 (ROMA)
NA 52856 (SALERNO)
IZ 38152 (ROMA)
MB 92924 (ALESSANDRIA)

Cinque anni di ricerche del CNR sul Mediterraneo

Nel nostro mare ricchezze sconosciute

In Italia pesca molto sviluppata, eppure si ricorre massicciamente al prodotto di importazione - Un discutibile meccanismo CEE porta a trasformare un pescato di ottima qualità in farina per gli animali - L'inventario dei depositi minerali

ROMA — È tempo di consuetudini, alla scadenza dei cinque anni previsti, per i progetti finalizzati, quei programmi organizzati dal CNR secondo grandi aree di ricerca, che vanno dai trasporti all'energia, dall'alimentazione alla medicina preventiva.

delle risorse minerarie e dell'utilizzazione della piattaforma continentale (che si estende per duecento metri di profondità).

Partiamo dalla pesca, perché presenta caratteri di più evidente anomalia. Come mai peschiamo tanto e poi questo settore della nostra economia deve registrare un saldo passivo di circa sei miliardi l'anno? Consumiamo troppo pesce? Neppure per sogno, il motivo è un altro. Si deve al fatto che la nostra domanda è concentrata su specie pregiate (dentici, merluzzi, scorfani) e quindi i peschiamo poco pesce azzurro (sardine, acciughe o spratoli, che nessuno mangia) e molluschi cefalopodi (seppie).

Le condizioni di inquinamento sembrano offrire qualche motivo di cauto ottimismo. I livelli di qualità del pesce italiano — afferma il professor Luigi Mendia, docente di ingegneria sanitaria all'università di Napoli — sono del tutto comparabili a quelli delle altre regioni del bacino del Mediterraneo.

Infine, nel canale di Sicilia, nel Tirreno e nella scarpata jonica (Malta) si sono condotte ricerche di base, allo scopo di fornire indicazioni per eventuali prospezioni petrolifere.

Libertà dai CC, arrestati i rapitori

Ha passato due mesi in una fossa la donna sequestrata a Firenze

Dalla redazione FIRENZE — È stata ritrovata nel cuore della notte in una fossa scavata nella roccia, dentro un sacco a pelo, con i piedi legati a una catena, polizia e carabinieri e agenti di polizia l'hanno tirata fuori, Donatella Tesi, 39 anni, moglie del notaio fiorentino Antonio Mosca, rapita il 12 novembre scorso, non riuscita a reggersi in piedi. Ha passato due mesi in quella buca, al gelo e all'umidità. Ora la donna, le cui condizioni di salute sono soddisfacenti, si trova a casa, con il marito e con i figli Andrea e Federica. Una tremenda avventura che, per fortuna, non è sfociata in una tragedia.

sostituto procuratore della repubblica, Francesco Fleury, un gruppo di carabinieri del nucleo investigativo e alcuni funzionari della questura, probabilmente su segnalazione di uno degli arrestati, si sono recati nelle campagne di Certaldo dove era stata localizzata la prigione. Giunti a San Donnino, una località impervia che non è battuta nemmeno dai cacciatori, gli inquirenti si sono avvicinati con la massima cautela al nascondiglio, temendo la presenza di qualche carceriere che avrebbe messo

in pericolo la vita della donna sequestrata. La prigione, scavata dentro un crepaccio e coperta da una fitta macchia, era così ben mimetizzata che gli inquirenti per localizzarla hanno dovuto circondare tutta la zona e sparare alcuni razzi luminosi. Solo dopo che un funzionario della questura con un megafono ha urlato la frase di rito «Siete circondati, venite fuori», si è sentita una flebile voce di donna che invocava aiuto. «Sono sola, venitemi a prendere», ha sussurrato Donatella Tesi. La donna, aiutata dai carabinieri, è uscita piangente e tremante dal nascondiglio, simile ad una tana di volpe. La fossa, lunga un metro e larga circa 60 centimetri, era coperta da un telo incerato nascosto sotto la fitta macchia. All'interno, oltre al sacco a pelo, c'era una sedia a sdraio.

Per oltre un mese gli inquirenti hanno intercettato i messaggi dei rapitori alla famiglia e hanno pedinato tutte le persone incaricate della tratta di ricatto. Il primo incontro fra i sequestratori e un familiare di Donatella Tesi avvenne la notte del 17 dicembre in aperta campagna, nelle vicinanze di Monte Morello. Venne fissato in un miliardo la cifra del riscatto ma, su ordine della procura, la somma venne sequestrata pochi minuti dopo essere stata prelevata dalla banca.



La signora Tesi Mosca con il marito subito dopo la liberazione

Continuano i sanguinosi «regolamenti» della camorra

Cinque uomini assassinati in un solo giorno a Napoli

Dalla nostra redazione NAPOLI — Ancora una giornata di sangue nel napoletano. In poche ore, ieri, si sono dovute contare cinque vittime della violenza.

La giornata è cominciata alle 6, quando dall'ospedale Cardarelli giunse la notizia che un «pellecciaio» di S. Giorgio a Cremano, ferito alla testa il 18 dicembre scorso, era spirato. Antonio Di Nella, 31 anni, aveva cercato di fermare quattro rapinatori, penetrati nel suo negozio. Puntuali sono arrivati poi gli omicidi.

lato negli anni una serie di precedenti impressionanti, a cominciare dalla denuncia, datata 1961, per violenza contro la stessa madre. È stato ucciso mentre andava a controllare come andava la vendita al «bancairelli» controllato dalla moglie Ortensia.

Grave bilancio nell'incidente sul lavoro alle raffinerie Mobil di Napoli

Fuga di gas: operaio morente, 5 intossicati

Dalla nostra redazione NAPOLI — È caduto da sei metri dopo essere stato investito in pieno dalla fuga di gas. I suoi soccorritori, nonostante avessero tutti le maschere antigas, sono rimasti intossicati. Il bilancio dell'incidente avvenuto ieri alle 12,15 ad uno degli impianti delle Raffinerie della Mobil di Napoli è gravissimo: l'operaio caduto dall'impianto è in fin di vita in un ospedale

tutto, ma sembra che sia stata una valvola del condotto a cedere. Mario Esposito indossava una maschera a ossigeno, ma non è bastato: l'idrogeno solforato, ad alte percentuali, è altamente venefico, e quel condotto non ne convogliava centinaia di litri al minuto.

Investito in pieno l'uomo è crollato a terra. Immediatamente è stato soccorso da altri compagni di lavoro, provvisti anch'essi di maschere antigas e

della valvola sembra essere l'unica ipotesi più attendibile. L'impianto, infatti, era stato «bonificato» dalle 12 del giorno prima. Generalmente 24 ore di tempo sono sufficienti per ripulire un condotto di quel tipo dai residui di gas.

Potrebbe quindi essere stata la valvola che «diversiva» la sezione del condotto da riparare con un'altra sezione, saturata di gas, a cedere.

Franco Di Mare

Decreto sulla finanza locale: i Comuni chiedono modifiche

ROMA — Critiche riserve nei confronti del decreto governativo sulla finanza locale sono state espresse ieri dalla consultazione nazionale dell'ANCI e dall'Unione delle province del Lazio. Queste significative prese di posizione giungono a pochi giorni dalla manifestazione dei sindaci italiani indetta per il 12 gennaio nella Capitale dalla Lega delle Autonomie e dal Comune di Roma.

Terremoto: nuova scossa (4° grado) ieri a Firenze

FIRENZE — Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita poco dopo le 20 di ieri sera a Firenze. Il fenomeno è stato valutato attorno al 4° grado della scala Mercalli, con epicentro nella stessa zona della periferia e della provincia di Firenze dove ieri sera erano state avvertite altre tre leggere scosse. Non sono segnalati danni.

Francesco Gattuso